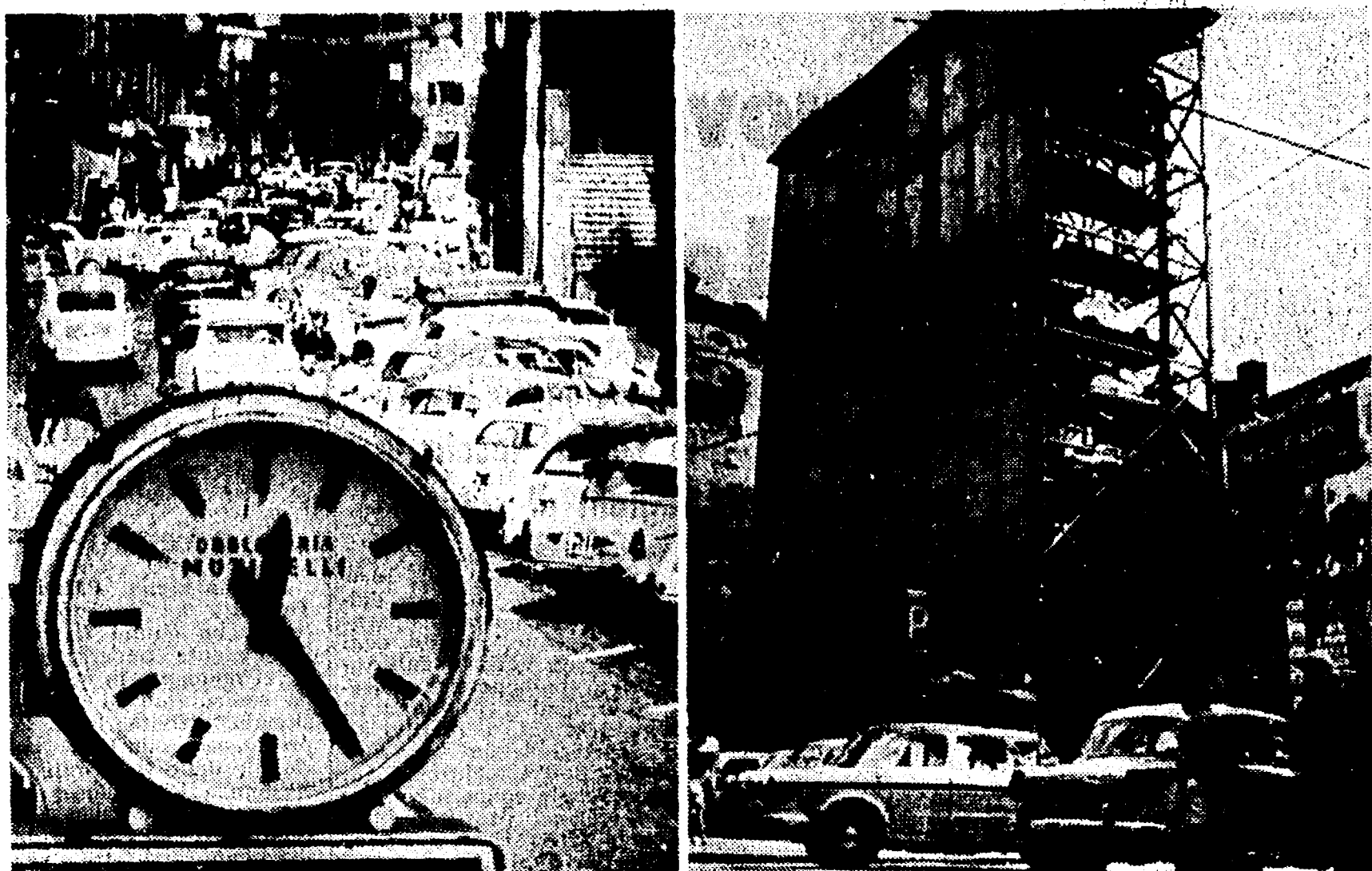


## TRAFFICO E TRASPORTI: confronto Roma-Milano (2)

# La sosta problema insolubile?



Il « parcheggio » di via Crispi, a Roma

L'Heico Park di via Torino, a Milano

## Come far «fuggire» le auto dal centro

**Automobilisti mansueti, abituati a tutto... - Isole pedonali: il Castello Sforzesco e Villa Borghese - Il «rimedio» degli autosilos**

Poco più di un anno fa, partecipando alla televisione a una «tavola rotonda», il sindaco di Milano Cassinini parlò — un po' confusamente, per la verità — della necessità di «qualche provvedimento un po' energico» per «ridurre il traffico dei mezzi privati nel centro della città». La stampa montò la notizia a modo suo, preannunciando a titoli di scotello il prossimo varo di un «provvedimento-catenaccio» contro il transito delle automobili. Fu un pandemonio, che si lasciò dietro un lungo strascico di smentite e polemiche. Eppure, quando, un anno dopo, in tutta l'area che circonda il Duomo sono stati disseminati decine di cartelli con la «P» sbarrata, di rosso e la indicazione non equivoca «Zona disco: sosta di 60 minuti», le proteste si sono mantenute nei limiti del previsto.

E' questa la zona più ricca di grandi negozi, di uffici e di bar: piazza Duomo, la Galleria, il grande emporio della Rinascente... Nelle prime ore del mattino, tutti i posti dove era possibile parcheggiare (e anche dove non lo era) risultavano immancabilmente occupati. Dopo la massiccia operazione della «zona disco», chi era abituato ad andare a lavorare con l'automobile, lasciandola poi in sosta vicino all'ingresso dell'ufficio o del negozio per quasi tutta la giornata, ha fatto buona faccia a cattivo gioco e si è cercato un posto un po' più lontano, fuori della zona vietata (completamente non facile): o magari, è salito sul primo tram di passaggio. Il traffico — ci hanno assicurato gli esperti — ne ha tratto benefici immediati. La circolazione è diventata più scorrevole e chi si reca in centro solo per pochi minuti, per sbrigare una pratica o per fare un acquisto, non deve perdere più tanto tempo per trovare un posto libero dove lasciare la macchina. Fuori dell'area della «zona disco», naturalmente, si sono creati numerosi casi di congestione: auto sui marciapiedi, doppie file, «parcheggi» «a pettine» anche nelle strade più strette. Ora è in progetto la istituzione di molti parcheggi a tempo, a quote fortemente progressive.

Perché tanto senso di sopportazione da parte degli automobilisti? Il dirigente dell'ufficio traffico dei vigili urbani milanesi ce ne ha dato, ridendo, una spiegazione furbesca: «Con i lavori della metropolitana,



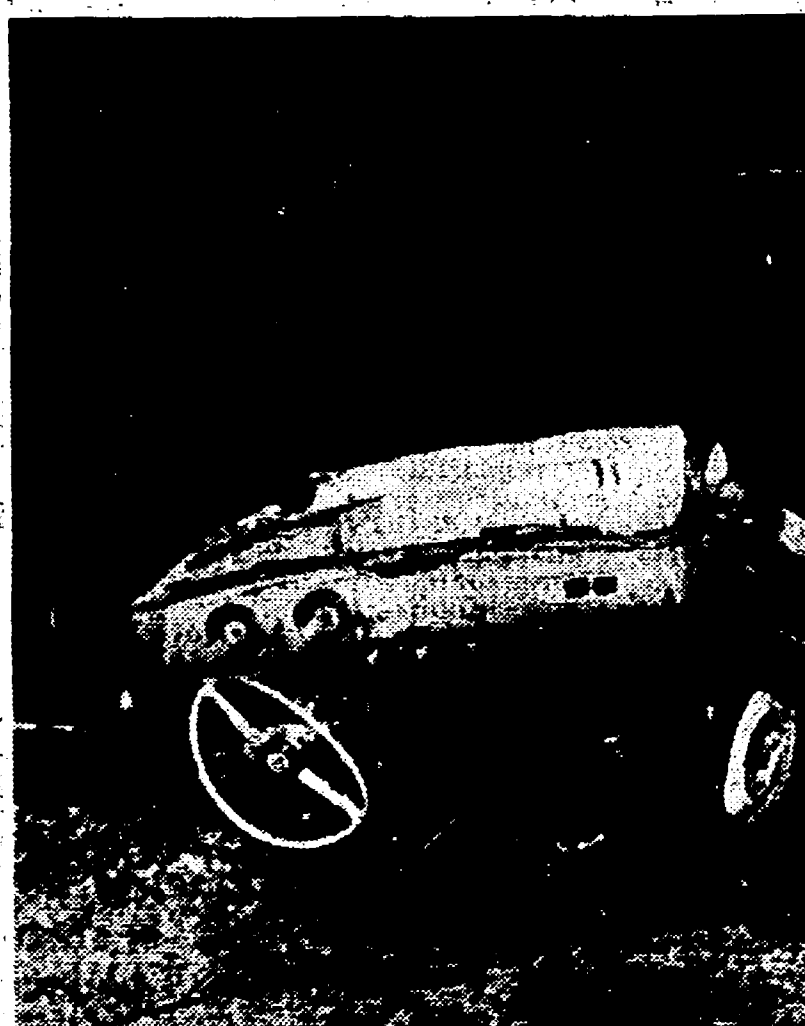
Il vigile: un salario sudato

che non finiscono mai, sono stati abituati a tutto. Le strade sbarrate sono all'ordine del giorno da parecchi anni. Un divieto in più non avverte neppure. Il rologgio dei provvedimenti più «impossibili» viene sempre compiuto in piena estate, quando centinaia di migliaia di automobilisti sono in vacanza, a trasferire sulle strade del centro balneari quei problemi di traffico per i quali in città si può tirare, sia pure per poco, un sospiro di sollievo.

Ma l'opera di scoraggiamento della «zona disco» non è stata la sola. In alcune vie radiali di maggior traffico (via Manzoni, per esempio), dalle quali giungeva un flusso continuo di automobili, è stato istituito il senso unico solo in uscita: chi vuole a tutti i costi attraversare il centro dovrà deviare a destra o a sinistra, avventurandosi, tra una svolta e l'altra, in un percorso tutt'altro che scorrevole. Sembra un'ordinanza fatta apposta per far bestemmiare la gente (sulle cronache milanesi, dei giornali, infatti, sono state pubblicate cose di fuoco): i dirigenti dei vigili urbani spiegano che si tratta di una

## Scontro sulla Colombo

# Tagliata a metà!



Una «1100», con a bordo sei persone, è stata tagliata in due da un'altra auto, in un drammatico scontro al 17° chilometro della Cristoforo Colombo. La «1100», guidata dal signor Ennio Mele, nel tentativo di superare un motociclista, è sbucata, sfrecciando nella corsia opposta, dove nelle stesse istanze sorraggiava una «Chevrolet», guidata dal signor David Francis. Lo scontro è stato violentissimo. I passeggeri delle auto, trasportati al S. Eugenio, se la sono cavata con pochi graffi, ad eccezione del Mele che è stato trattenuto in osservazione.

## Dopo lo sciopero

# Oggi l'incontro per i capitolini

Dopo lo sciopero del 5 e 6 luglio, il problema della riforma tabellare dei dipendenti comunali è stato finalmente esaminato dalla Giunta e dalle organizzazioni sindacali della Uil e della Cisl che, a differenza della CGIL, avevano finora ignorato la questione.

Domani avrà luogo un incontro tra l'assessore al Personale, Cautela Mui e i rappresentanti del sindacato unitario: non è stata ancora resa nota la posizione della Giunta anche se, in base a informazioni provenienti da fonte responsabile, essa non è contraria a tutti gli assessori. Venerdì, i lavoratori si riuniranno in assemblea, in piazza SS. Giovanni e Paolo, per discutere sull'esito delle

## Tragedia

Il mare si è tinto di sangue ieri poco dopo mezzogiorno, davanti alla spiaggia di Santa Marinella. Un giovane pescatore subacqueo si era immerso per cacciare i polipi, ma un motoscafo lo ha investito: è morto senza soccorso. «Credevo di avere ucciso un pescecanne», ha poi detto il giovane che guidava il fuoribordo.

# L'elica ha dilaniato il «sub»

**E' accaduto a cento metri dalla spiaggia riservata ai bagnanti**

Un giovane pescatore subacqueo è morto ieri nel primo pomeriggio, dilaniato dall'elica di un motoscafo, che lo ha investito davanti alla spiaggia, nel tratto di mare riservato ai bagnanti. Il guidatore del fuoribordo si è allontanato lasciando il «sub» senza soccorso per quasi dieci minuti. E' accaduto ieri a Santa Marinella, davanti a Punta Genesi, a circa cento metri dalla riva. Il giovane si chiamava Antonio Fedele, aveva 27 anni ed abitava nello stesso centro balneare, dove il padre gestisce una tabaccheria, in via Latina 16. Il conducente del motoscafo investitore, Mario Quintili, è stato arrestato dai carabinieri. Il pretore di Civitavecchia non ha ancora stabilito per quali reati incriminarlo: tra l'altro, il Quintili, era anche sprovvisto di licenza per guidare imbarcazioni.

La sciagura è avvenuta alle 12,45, davanti allo stabilimento balneare di Olindo Altieri, a pochi metri dal vecchio molo dove ormeggiavano le imbarcazioni. Antonio Fedele era immerso nello specchio d'acqua delimitato dalle boe rosse e nel quale è proibito il transito alle imbarcazioni a motore. Stava cacciando tra le rovine del fondo i polipi, con un gancio. «Era un esperto cacciatore subacqueo», dicono i suoi amici, «e siamo certi che era all'interno delle boe. In caso contrario si sarebbe portato dietro, come faceva sempre, i palloni colorati che indicano la presenza del «sub» immerso. Non era un principiante: poco tempo fa, con il suo amico, Nando Dani, aveva raccolto coralli a 40 metri di profondità.

Alcuni testimoni hanno visto il motoscafo sobbalzare, come se avesse urtato un ostacolo sottomarino. A bordo della veloce imbarcazione, munita di un motore fuoribordo Evimurda di 40 cavalli, c'erano il Quintili ed una giovane donna che non è ancora identificata. Dopo l'impietosa l'imbarcazione ha percorso un giro intorno al posto, poi si è diretta verso la spiaggia, contro uno scoglio — ha detto il conducente — ho visto del sangue». Comprendendo che era successo qualcosa di più grave della perdita di un passeggero, si è staccata una barca a remi che si è diretta verso il luogo della disgrazia. Una larga macchia di sangue si stava allargando sulla superficie dell'acqua. Un giovane si è tuffato e dopo qualche tentativo è riuscito a portare a galla il corpo di Antonio Fedele.

Nel frattempo Mario Quintili, dopo aver fatto scendere la sua compagna è tornato al largo col motoscafo ed ha poi accompagnato a riva il ferito. Il soccorritore Antonio Fedele presentava una larga ferita alla testa, prodotta, con ogni probabilità, da una pala dell'elica che si era abbattuta sul suo capo. Gli amici gli si sono fatti intorno e gli hanno praticato la respirazione artificiale. Quando è sembrato che si riprendesse un po' lo hanno adagiato su un'auto che si è diretta verso l'ospedale di Civitavecchia. Ma è giunto cadavere.

Spetterà ora all'autopsia stabilire se è stata la ferita alla testa ad uccidere il giovane o se è invece avvenuto, in quest'ultimo caso, evidentemente, la perdita del Quintili sarebbe ancora più grave. Il Fedele sarebbe stato infatti salvato solo da un aiuto più tempestivo, che non è stato dato per la mancanza di un efficiente pronto soccorso nella cittadina balneare, sia perché l'investitore non lo ha aiutato immediatamente, sia perché commentano i cittadini di Santa Marinella — forse si decideranno a far rispettare la legge che impone ai bagnanti di tenere ad almeno duecento metri dalla riva. Succederà come al solito: si chiude la spiaggia, e dire che tre anni fa, più o meno in quel punto, è accaduto un incidente analogo. Uno «yacht» spacò in due una barca di pescatori. Tre uomini annegarono, perché il proprietario dell'imbarcazione non diede l'ordine di fermarsi.

## Per il rinnovo del contratto di lavoro Domani iniziano la lotta i lavoratori dell'edilizia

Domani un milione di edili inizieranno la lotta per la conquista d'un nuovo e moderno contratto di lavoro con uno sciopero di ventiquattro ore. I settantamila operai dei cantieri romani sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano nell'agitazione: le ripetute prove di forza e di combattività che essi hanno dato negli ultimi anni sono una garanzia.

I lavoratori dell'edilizia chiedono aumenti salariali, revisione delle qualifiche, una maggiore sicurezza del lavoro, la presenza del sindacato nei cantieri e altre rivendicazioni che, tutte insieme, formano la base d'un nuovo rapporto tra operai e imprenditori: un rapporto basato su una maggiore forza contrattuale degli operai e sulle reali possibilità di ridurre l'abisso tra salari e profitti.

E' probabile che i costruttori tentino di rendere impopolare la lotta degli edili, sostenendo che l'aumento del costo della manodopera significherebbe aumento dei fitti e dei prezzi delle case; ma tutti ormai sanno che la manodopera incide in misura assai ridotta sui costi globali di un fabbricato e che fitti e prezzi potrebbero essere ribassati ponendo fine alla speculazione sulle aree e nazionalizzando l'industria del cemento.

Domani, nella nostra città, gli edili in lotta si riuniranno alla Passeggiata Archeologica, a partire dalle ore 8.30, e daranno vita a una forte manifestazione. Parleranno i compagni Fedele, segretario provinciale del sindacato, e Cappelli, della Segreteria nazionale della F.I.L.L.E.A.



Antonio Fedele, la vittima della tragedia (a destra nella foto), con un amico.

## Piazza Vittorio Sta per crollare



Un palazzo dell'Immobiliare, in piazza Vittorio, rischia di crollare da un momento all'altro.

Sessanta famiglie e duecento commercianti devono lasciare al più presto l'edificio. La decisione è stata loro comunicata con una lettera della direzione della società, nella quale si dà anche notizia che la immobiliare declina ogni responsabilità sulle persone che abitano nello stabile e che non provvedano a sgomberare nel giro di pochi giorni.

La notizia della instabilità del palazzo è stata comunicata anche al prefetto, alla Questura, ai vigili del fuoco al Genio civile, alla XV ripartizione del Comune, all'Atac e al commissariato PS Esquilino. Tra l'altro, nella lettera è detto: «Denunciata temuto crollo nostro stabile piazza Vittorio Emanuele II. Invitati prendere provvedimenti di competenza. Suggesti cessi immediata deviazione Atac e traffico carrista e pedonale da adiacenza palazzo, anche per evitare ulteriore aggravamento situazione».

Con questo, l'Immobiliare si è messa con le spalle al muro. In effetti, però, la stessa società, già da diverso tempo era a conoscenza della pericolosità di alcuni stabili di piazza Vittorio. Malgrado questo, nessuno si è mai preoccupato di darne notizia agli abitanti e ai commercianti: si è voluto aspettare che la situazione precipitasse. Nella foto: i portici puntellati del palazzo pericolante.

## Il giorno piccola cronaca

**Cifre della città**  
Ieri, sono nati 87 maschi e 76 femmine. Sono morti 32 maschi e 22 femmine. Sono stati celebrati 64 matrimoni. Le temperature: minima 17, massima 28. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo buono e temperatura in aumento.

**Borghesiana**  
Sono iniziati i lavori per la costruzione di una scuola elementare, nella borgata «Borghesiana».

**Urga sangue**  
Il compagno Ettore Randelli, ricoverato al S. Filippo Neri, ha urgente bisogno di sangue.

**Rassegna del Lazio**  
E' uscito il numero di giugno della «Rassegna del Lazio», rivista della Provincia.

**Bruciano l'auto: vendetta?**  
Misterioso episodio in via Campo San Pietro, a Tor di Quinto. Tre giovani, dopo avere rubato una «1100 sport» in via Marzale, l'hanno portata in un prato dandola alle fiamme. Poi sono fuggiti. L'auto è di proprietà del turista francese Bernard Faber, il quale è vanamente ricercato dalla polizia.

**Grave crisi di una donna**  
La signora Guglielmina Ciavatta, di 73 anni, colta da una grave crisi di arteriosclerosi mentre si trovava momentaneamente sola nell'appartamento in cui abita (corso Trieste 155) ha cominciato ieri mattina all'alba a gridare e a dare segni di squilibrio. Un vicino di casa ha avvertito il portiere dello stabile, ma inutilmente l'uomo ha tentato di farsi aprire la porta. Sono poi accorsi gli agenti e i vigili del fuoco. Un pompiere è riuscito ad entrare nell'appartamento attraverso una finestra e poco dopo la signora Ciavatta, che nel frattempo si era un po' calmata, è stata ricoverata alla «neuro».

**partito**  
**Convocazioni**  
Ore 19.30, LAURENTINA, riunione Comitato direttivo (Greco). Ore 20.30, AURELIA, Comitato direttivo (Rustichelli). Ore 18, in FEDERAZIONE, riunione della Commissione Provincia e Commissione città sul tema «Discussione su Iniziative Comunista».

**OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta**

**LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12**

